

Di Nuno Gomes, Cois, Chiesa e Rui Costa (superlativo) i sigilli che affossano i rossoneri. Sheva non punge più

Quattro schiaffi viola al Milan

E lo stadio urla: guai se Terim non firma

Giancarlo Laurenzi
inviato a FIRENZE

Spot più affascinante, ammalian- te, travolgente, non immaginabile di certo. Facile all'apprendimen- to, Terim ha capito altre 3 cose, ieri: che la squadra è ai suoi piedi e ai suoi ordini, che i tifosi sono pronti a foraggiare l'Anonima Sar- de se Cecchi Gori non riuscisse a trattenerlo. Eppoi, ha capito che lo show è piaciuto tanto a Berlus- coni (e Galliani, che gli spifferi danno furibondo): il prossimo an- no varrà la pena puntare su di lui e mandare al diavolo Zaccheroni (ammesso che l'invio a quel paese non sbocci prima). Quattro gol di 4 attori diversi (7 in 2 giornate, considerando i 3 a Van der Sar) contro lo zero assoluto, la Fiorentina demolisce con i suoi colori pastello il Milan e raggiunge la Juventus al secondo posto, aspet- tando le risultanze della domeni- ca. Il Milan è a un passo dal baratro (domenica c'è la Roma), fiacco negli uomini-guida, asciu- to nel serbatoio. Urge il ritorno di Albertini, pericolosa l'invocazione di Shevchenko.

Di certo deve essere scoppiato qualche accidente misterioso da Terim in giù. Da quando la Fioren- tina-squadra si è annodata intor- no all'Ottomano, seguendo l'esem- pio dei tifosi che il turco hanno eletto a totem dal primo sguardo, non ha più fallito un colpo. L'effe- to turco ha avuto singolare angolo di rifrazione pure sul Milan che - 80 su 100 - ne godrà i privilegi da luglio in poi. Appena l'ombra di Terim si è allungata sulla panchi- na rossoneria Zaccheroni è andato in barca, fino alla discesa negli inferi. Salvate le penne nel derby di domenica scorsa per puro caso, stavolta sono saltate le teste, si sono aperti gli obli. Un'ondata di reti al passivo e una dimostrazio- ne di povertà tecnica e fisica agghiacciante, neppure mascherata dalla rinuncia al trequartista per arricchire di mattoni un cen- trocampo realmente a 5.

Da principio è stata la testa dolciastra di Nuno Gomes (sesto gol), perfetto dopo un quarto d'ora di partita a godersi volpino il mancamento di Costacurta (in- ciampa su Coco) e abile ad incon- trarsi nell'area piccola con il cor- ner che Rui Costa aveva caramella- to. La seconda frustata è stato anestetico sugli spiriti tiepidi del Milan, per i modi (prepotente sber- la volante di Cois) e per i tempi (due minuti scarsi della ripresa). Poi Chiesa avrebbe messo il luc- chetto su assist di Rui Costa (24'st) e lo stesso portoghese si sarebbe preoccupato di passeggiare sulle rovine con il quarto hurrà, rasoia- ta parallela dal limite davanti agli esausti Costacurta e Abbiati (41').

Il Milan ha subito faticato a svincolarsi dalle ire del gelo e la Fiorentina - più mobile e reattiva e con senza palla nonostante l'infe- riorità numerica a centrocampo (4 contro 5) - ha sfruttato l'occasione per poi gestire senza rintanarsi. Bravissima ad allungarsi negli spa- zii, la creatura del turco, terribile se passa in vantaggio. Ora gode anche dell'inerzia psicologica, ben-

CECCHI GORI FATI RESTA ALLA FIORENTINA

FIRENZE. La gioia viola è nelle parole del presidente Vittorio Cecchi Gori: «Sono commosso, va bene anche qualche offesa dai tifosi della curva quando si vince così». Tema del giorno è il contratto dell'allenatore Fatih Terim, corteggiato proprio dal Milan. Cecchi Gori è categorico in proposito: «Il contratto con Terim è di due anni e spero di prolungarlo. A permetterci il salto di qualità sono stati alcuni acquisti in sostituzione di Batistuta e l'allenatore, che dopo alcune incertezze iniziali si è dimostrato capace di far rendere al massimo la squadra». Protagonista assoluto del trionfo Rui Costa. «Poco tempo fa dicevano che eravamo da retrocessione, poi che potevamo entrare in zona Uefa, poi in Champions League - dice il portoghese - Adesso ci danno da scudetto, ma la strada è lunga». Chiesa, al gol per la sesta partita consecutiva, lancia un messaggio alla società: «Dall'eventuale conferma di Terim si vedrà se le intenzioni sono serie». Traballa sempre più la panchina di Alberto Zaccheroni. «Abbiamo giocato alla pari per 60', fino al 2-0 - spiega il tecnico rossoneri - A questo punto la squadra si è sfilacciata e ha perso mordente. Nel primo tempo abbiamo sbagliato un paio di occasioni con Bierhoff. Il nostro attacco non attraversa un buon momento, ma il problema grosso è a centrocampo: questo organico non può fare a meno di Boban, Leonardo, Albertini e Gattuso». I rapporti con la società? «Di questo non parlo».

Zaccheroni pietrificato assiste alla disfatta di una squadra in pieno smarrimento

zina pregiata. Sulla lavagna, Zaccheroni ha dovuto mettere cerotti dalla me- dia in avanti: a curarsi Gattuso, Boban e Leonardo (oltre a Redon- do e Albertini che non è andato neppure in panchina), ha fatto debuttare l'uruguiano Pablo Gar- cia, da quattro mesi in naftalina a Milanello via Atletico Madrid (la squadra B), con fama di mediano tosto alla Almeida. In più, Zac ha appiattito Giunti in una posizione di playmaker puro con Ambrosini 15 metri più avanti sulla sinistra, né carne, né pesce. Risultato: fati- ca, complice le raffiche criminali, a mettere insieme 3-passaggi-3.

Ambrosini è pedalatore onesto con positiva incidenza aerea su palle inattive, ma non ha - e non avrà mai - i piedi educati a creare o più semplicemente a smistare il gioco. Ciononostante, due occasi- ni per pareggiare sono cadute dall'albero, nel primo tempo: una mezza volata di Bierhoff di poco a lato (19'); una punizione di Giunti che Toledo rimandava indietro dal- la linea e lo stesso Bierhoff sculac- ciava fuori anziché nella porta vuota con contorsionismo indiano (30'). Notizie del Milan non ne sono più pervenute, tranne che per cambi alla rinfusa nella ripre- sa, tentativi vagamente patetici di trovare un jolly nel mazzo: Ser- gino per Coco, José Mari per Shevchenko, Comandini per Bierhoff. L'ultima utilizzazione è arri- vata dagli ultra viola, il loro spaci- atimpanti: serie B, serie B. La curva ospite non ha risposto neppure con un insulto rabbioso. Ha tolto gli striscioni, ha spento la voce.

FIorentina	MILAN
4-3-1-2	3-5-2
4	0
TOLDO 6,5	ABBIATI 5
TORRICELLI 6,5	CHAMOT 5
REPKA 6,5	COSTACURTA 5,5
(35'st: Lassiss) s.v.	MALDINI 5,5
PIERINI 6	HELVEG 5
VANOLI 6,5	GIUNTI 6
BRESSAN 6	GARCIA 5,5
COIS 7	AMBROSINI 5
DI LIVIO 6,5	COCO 6
RUI COSTA 7,5	(16'st: Serginho) 5
NUNO GOMES 7	BIERHOFF 5,5
(36'st: Leandro) s.v.	(24'st: José Mari) 6
CHIESA 6,5	SHEVCHENKO 5
(30'st: Rossi M.) s.v.	(31'st: Comandini) s.v.
ALL. TERIM 8	ALL. ZACCHERONI 4
Arbitro: FARINA 6	

Reti: p.l.: 15' Nuno Gomes; s.l.: 2' Cois; 25' Chiesa; 41' Rui Costa.
Ammoniti: Chamot, Repka.
Spettatori: Pagani 16.888, incasso 997.075.000, abbonati 22.343, quota abbonati 927.745.700



Nuno Gomes s'incunea nel vivo della difesa milanista e batte Abbiati per la prima volta con un preciso colpo di testa

Follia-Perugia, il Brescia ringrazia

Doppia espulsione dopo la rete di Yllana

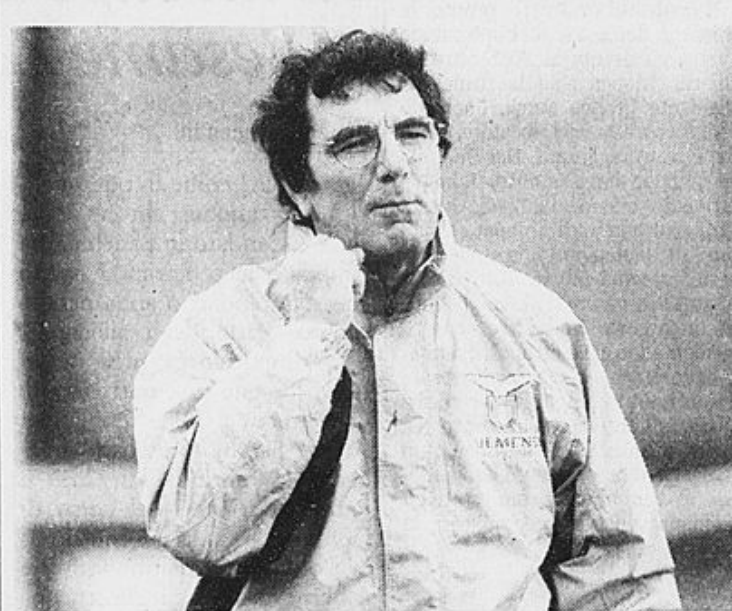
Roberto Timpini
BRESCIA
Con la forza della disperazione il Brescia vince. Il Perugia si dispera. Un nervosismo inspiegabile e due minuti di follia: si interrompe la corsa, che sembrava inarrestabile. Al 32' del primo tempo Baiocco paga con cartellino rosso un eccesso ver- bale, tanto inutile quanto inspiegabile dal momento che la partita fino a quel momento non era stata partico- larmente accesa. Appena due minu- ti dopo l'ammonito Liverani viene pescato a commettere un fallo su Bachini con il pallone ormai lonta- no. Inevitabile l'espulsione, ma il

primo cartellino giallo era stato il risultato di un'interpretazione fin troppo rigorosa del regolamento: ammonizione per aver ostacolato una rimessa laterale. Sotto di una rete (piccolo capola- voro di Yllana: stop, fulminea gira- volta e palla dove Mazzantini non può arrivare) il Perugia riesce co- munque ad arrivare al 45' senza subire altri danni. Il Brescia cavalca nelle praterie che il rabberciato cen- trocampo di Cosmi non può ovvia- mente difendere, ma l'undici bianco-azzurro fatica a costruire trame accettabili. Riesce comunque, so- prattutto nel secondo tempo, a pro- curarsi altre occasioni da rete, ma le

bocche da fuoco di Mazzone spara- no a salve. Hubner non punge e spesso è in ritardo su palloni che Bachini lavora con costanza e dili- genza sulla fascia sinistra. Più viva- ce Turkyilmaz, anche se fra un'azio- ne e l'altra deve concedersi qualche minuto per rifiatore, ma non è giu- nata nemmeno per chi ha sempre dimostrato un feeling notevole con il gol: quando la rete sembra cosa fatta, si materializza un palo che intercetta un colpo a botta sicura dell'attaccante turco-elvetico. Nel finale Calori salva alla disperata su Vryzas, evita la beffa. Il Brescia «espugna» il Rigamonti: l'ultima vit- toria risale al maggio 2000.

BRESCIA	PERUGIA
3-5-2	3-5-2
1	0
SRNICEK 6	MAZZANTINI 6
PETRUZZI 6	RIVALTA 6
CALORI 6,5	MATERAZZI 6
BONERA 6	DI LORENTO 6
ESPOSITO MAS. 6	ZE MARIA 6
FILIPPINI E. 6	(37'st: Ahn) s.v.
BISOLI 6,5	BAIOCCO 4
YLLANA 6,5	TEDESCO GI. 6
(33'st: Correa) 6,5	(33' p.t.: Blasi) 6
BACHINI 7	LIVERANI 5
TURKYILMAZ 6	PIERI 6
HUBNER 5	VRYZAS 6
	TATTI 5,5
	(43' p.t.: Goretti) 6
ALL. MAZZONE 6	ALL. COSMI 6
Arbitro: BORRIELLO 5	

Reti: p.l.: 20' Yllana.
Ammoniti: Blasi, Petruzzi, Rivalta.
Espulsi: 32' p.t.: Baiocco, 34' p.t.: Liverani.
Spettatori: Pagani 1.885, incasso 31.093.000, abbonati 10.800, quota abbonati 241.000.000



Dino Zoff, tornato sulla panchina della Lazio, esordisce nella sua Udine

A Udine i campioni d'Italia in campo con la novità Poborsky. In panchina Mihajlovic e Lombardo

Zoff fa lo psicologo: la Lazio ha problemi di testa

L'ex ct rinuncia a Veron e dà la carica: credo ancora in Coppa e scudetto

ROMA
Veron a casa finché non mette a posto testa e fisico, Mihajlovic e Lombardo in panchina. Mancini via come Eriksson, ma con meno classe. A Udine Zoff porta la sua Lazio, gli altri dovranno meritarsi la maglia. SuperDino, indossato il camice, cerca la cura per una malattia più subdola di quella debellata 4 anni fa (esonerò di Zeman): «Guarire una squadra che ha dimostrato di saper vincere può sembrare più facile. Invece il problema è che questi ragazzi hanno già vinto quasi tutto. Bisogna capire che cosa pensano: scuoterli se, ma non lo credo, l'appagamento dovesse essere più forte della loro voglia di riscossa». Fa l'esempio che gli viene più facile, Zoff.

Racconta di se stesso. «Udine è un nuovo debutto. Quando vai avanti nella carriera, riparti ogni volta da un gradino più alto. Devi dare di più. E non mi aiuta pensare che mi aspetta il Friuli, la mia casa: Udine dove comincerò l'altra riscossa. O la Spagna in Champions League, proprio il Paese che mi ha laureato campione del mondo. Sono coincidenze. Invece di sognare pensiamo ai problemi». Belle parole. Anche i laziali non pensano come Zoff. Altrimenti non si troverebbero fuori dalla Coppa Italia, in ritardo in campionato, quasi fuori dall'Europa. «Dobbiamo ritrovare la fiducia in noi stessi - è il proclama di Zoff - Se ci crediamo possiamo risalire, anche una rimonta scudetto è possibile. Non accetto poi pessimismi per l'Europa. Basta qualche impresa. Io voglio vincere sempre. Nel

calcio il passato è un bagaglio, al massimo un bel ricordo. La storia non ti fa vincere». «Curato» il cervello, poi c'è la squadra da mandare in campo. Niente Veron («Inutile farlo giocare se non è al massimo, rientrerà senza fretta, magari fra tre domeniche») ed è la prima mossa. Confermato per ora il 4-4-2 con la novità Poborsky. «Anche in Nazionale giocai le qualificazioni con questo modulo. In Belgio sono passato al 3-5-2. Ci vuole tempo perché le novità siano assimilate». Una stoccata alla Juve e un elogio a Sacchi: «La Lazio è la mia famiglia anche se ho passato tanti anni in bianconero. A Roma mi hanno dato fiducia. Arrigo è bravo ed è un amico. Che sia tornato ad allenare mi ha fatto piacere». (p. ser.)

PARTITE E ARBITRI DELLA SERIE A. 14ª GIORNATA ORE 15			
INTER (3-4-1-2)	PARMA (4-3-3)	JUVENTUS (4-3-1-2)	BOLOGNA (3-5-1-1)
1 Frey 30 Cirillo 5 Blanc 2 Cordoba 23 Brocchi 8 Jugovic 31 Faninis 3 Zapp 10 Seedorf 54 Hakan Sukur 32 Vieri	Buffon 77 Sartor 2 Luliano 21 Cannavaro 17 Benarivo 3 Fuser 7 Lamouchi 8 Almeida 25 Conceicao 11 Di Vaio 20 Amoroso M. 10	1 Van Der Sar 3 Paramatti 13 Luliano 4 Montero 7 Pessotto 23 Zambrotta 6 O'Neill 6 Davids 21 Zidane 9 Inzaghi F. 17 Trezeguet	Pagliuca 1 Falcone 19 Bia 2 Castellini 4 Brioschi 6 Olive 14 Maresca 15 Lima 8 Wome 3 Locatelli 20 Cruz 13
Arbitro: De Santis	Arbitro: De Santis	Arbitro: Nucini	Arbitro: Nucini
ROMA (3-4-1-2)	BARI (1-3-4-2)	CLASSIFICA	UDINESE (4-5-1)
1 Antonelli 6 Aldar 19 Samuel 3 Zapp 15 Zedano 17 Tommasi 25 Guigou 32 Candela 9 Montella 24 Delvecchio	Gillet 31 Neqrouz 28 Mazzarelli 34 Imposciti 13 Bellavista 15 Del Grosso 3 Markic 22 Marcolini 10 Madsen 5 Emmery 26 Cassano 18	ROMA 32 JUVENTUS 28 FIorentina 24 ATALANTA 22 LAZIO 21 BOLOGNA 20 MILAN 20 UDINESE 19 PERUGIA 19	1 Turci 20 Zamboni 4 Bertotto 5 Sottil 30 Favalli 10 Fiore 16 Giannichedda 7 Walem 66 Gaarde 19 Jorgensen 9 Sosa
Arbitro: Bolongino	Arbitro: Bolongino	15ª DI ANDATA 21/01 - ORE 15,00	Arbitro: Treossi
LAZIO (4-4-2)	VERONA (4-4-2)	NAPOLI (3-5-2)	CLASSIFICA
1 Ferron 2 Oddo 13 Laurien 10 Mutu 26 Apolloni 17 Casetti Magoni 5 Matuzalem 20 Baccin 4 Amoruso 9 Bellucci C. 11	Marchegiani 15 Pancaro 15 Nesha 13 Couto 24 Favalli 19 Poborsky 6 Simone 14 Baggio D. 4 Medved 18 Salas 9 Crespo 10	Mancini 32 Quiroga 3 Baldini F. 15 Tosca 21 Sabat 2 Pecchia 18 Magoni 5 Matuzalem 20 Baccin 4 Amoruso 9 Bellucci C. 11	12 Basso A. 3 Micolucci 13 Helguera 21 Alberto 14 Pinzi 28 Esposito M. 29 Margiotta
Arbitro: Pellegrino	Arbitro: Pellegrino	Arbitro: Pellegrino	Arbitro: Pellegrino

OGGI IN SERIE B ORE 15 E SERIE C ORE 14,30		
SERIE B 18° TURNO	C1A 18° TURNO	C1B 18° TURNO
Ancona-Empoli Arezzo-Pisa Cesena-Varese Genoa-Treviso Monza-Sampdoria Pescara-Crotone Piacenza-Pistoiese Salernitana-Cievo Siena-Cittadella Ternana-Cagliari Venezia-Ravenna	Serena Bertini Soffritti Grieco Trefoloni Pieri Cassarà Morganti Zauri 1-0 Bonfrisco	Ascoli-Nocerina Avellino-Fermana Benevento-L'Aquila Catania-Vis Pesaro Fid. Andria-At. Catania Lucchese-Brescia Reggina-Lecco Spal-Modena Spezia-Lumezzane
CLASSIFICA	CLASSIFICA	CLASSIFICA
Chiave 31; Ternana 30; Venezia e Cesena 29; Piacenza e Cagliari 28; Sampdoria e Ancona 25; Siena, Crotone e Torino 25; Empoli 24; Salernitana e Cittadella 20; Genoa e Treviso 19; Pistoiese 17; Ravenna 14; Monza 11; Pescara 10	Modena 38; Como e Livorno 32; Spezia 30; Arezzo 28; Lumezzane 25; Pisa 24; Carrarese, AlbinoLeffe e Cesena 23; Varese 22; Spal 18; Lucchese e Lecco 16; Alzano 15; Reggina 14; Brescia e Alessandria 13	L'Aquila e Palermo 31; Messina 29; Avellino 28; Torres 26; Savoia 25; C. Sangro e Ascoli 24; Nocerina 23; V. Pesaro 22; Viterbese, Catania e Lodigiani 21; Benevento 18; Fermana 16; Giulianova e F. Andria 14; A. Catania 13
C2A 18° TURNO	C2B 18° TURNO	C2C 18° TURNO
A. Adige-Sassuolo Cremonese-Sandona Legnano-Fiorenzuola Meda-Biellesse Montevarchi-Gualdo Montichiari-P. Sesto Novara-Mestre P. Vercelli-Triestina Padova-P. Patria	Torella Brunialti Liberti Siragusa Sabat Nappi Squillace Rubino Ferrari	C. S. Pietro-Chieti Castelnuovo G.-San Marino Faenza-Gubbio Foggia-Igea Gela-Taranto Rimini-Viareggio Prato-Lanciano Ruschi-Rondinella Teramo-Sangioiannese
CLASSIFICA	CLASSIFICA	CLASSIFICA
Padova 35; Mestre 32; P. Patria 31; Triestina e P. Vercelli 30; Montichiari 29; A. Adige 28; Meda e Mantova 24; Cremonese e Fiorenzuola 20; Sassuolo e P. Sesto 19; Legnano 18; Biellese 17; Novara e Montcalieri 12; Sandona 10	Chieti 33; Rimini 32; Sangioiannese e Lanciano 29; Rondinella e Prato 28; S. Marino 27; Castelnuovo 25; Teramo 24; Gualdo e Ruffi 21; Viareggio 20; Gubbio 19; Maceratese 17; Imolese 16; Monte- varchi 15; Faenza 14; C. S. Pietro 13	Campobasso 35; Puteolana 33; Nardò 30; Taranto 28; Catanzaro e Sora 25; Fasano e Gela 24; Acireale 23; Foggia 20; Tricase e Turi 19; Igea e Giugliano 18; Cavese 17; J. Stabia 16; S. Anasta- sia 14; Castrovillari 8

Maradona, nuove accuse

«Sul doping Ferlaino mi trada d'accordo con Matarrese»

ROMA. «Ho detto a Corbelli che Ferlaino mi ha tradito un'altra volta, come quando ha fatto finta di niente all'epoca del doping, perché era d'accordo con Matarrese». Diego Maradona spara nuove bordate contro il suo nemico numero uno, l'amministratore delegato ed ex presidente del Napoli. Intervistato dall'emittente napoletana Telelibera, la tv per cui lavora il capo ultra Gennaro Montuori, amico dell'ex fuoril- classe e al suo fianco in questo suo soggiorno romano, Maradona attacca di nuovo Ferlaino, dopo la multa di 52 miliardi inflittagli dal fisco italiano: «Quando Ferlaino parla dei soldi - commenta Maradona - parla del mio denaro, dei soldi che si è rubato lui. Ho preso solo il 30% del mio contratto da calciatore con Ferlaino». Sia la Rai sia il Napoli confermano di aver ricevuto dalla guardia di finanza ordinanze di pignoranza preventivo su eventuali somme da pagare a Maradona.